

cole del nostro paese l'insegnamento teorico-pratico e dimostrativo, oltre che della viticoltura e dell'enologia, anche dell'agricoltura generale nei rapporti con le colture locali, riuscirebbe di grande giovamento per dare maggiore impulso all'agricoltura della regione, la quale esercitata con norme razionali e più rispondenti al progresso dei tempi ne rialzerebbe le sorti migliorando le condizioni degli agricoltori stessi. — crede la Commissione di proporre (per il raggiungimento di un tale scopo) quanto segue:

1. L'istituzione di un corso temporaneo serale e festivo di agraria elementare presso la nostra scuola di Arti e Mestieri Jona Ottolenghi, al quale corso (che avrebbe il carattere di una scuola libera) vi potrebbero prendere parte, oltre gli allievi della scuola Jona Ottolenghi, anche gli agricoltori che nel loro interesse credessero di frequentarla, scuola che verrebbe fatta funzionare secondo il programma compilato dal direttore della locale R. Cattedra Enologica, che io ho l'onore di presentare al Consiglio per la relativa approvazione;

2. L'istituzione di campi sperimentali delle diverse colture nelle singole proprietà dei privati per la dimostrazione pratica degli insegnamenti teorici, fatti nella scuola, campi che sono assolutamente indispensabili per conseguire prontamente utili risultati;

3. L'istituzione di un piccolo campo sperimentale alla dipendenza esclusiva della scuola per eseguire quegli esperimenti pratici che nei poderi dei privati non si potrebbero eseguire, perchè non essendo di utile immediato e diretto non si potrebbero gravare i proprietari delle relative spese;

4. Di affidare al titolare della locale Regia Cattedra Enologica questo insegnamento di agricoltura generale nella scuola Jona Ottolenghi, nonché la cura dei relativi campi sperimentali, il quale incarico non entrando nelle sue attribuzioni dirette si dovrebbe compensare con una somma annua che la nostra Giunta e per essa il nostro signor Sindaco dovrebbe stabilire e nella quale spesa potrebbero concorrere i proprietari agricoltori di buona volontà.

Al relatore non resta che lasciare alla Vostra saviezza di discutere e deliberare mandando un voto di ringraziamento al Governo del Re che volle procurarci il favore della R. Cattedra Ambulante di Viticoltura ed Enologia, nominando a titolare il Prof. Vittorio Puschi che in poco tempo ha già saputo darsi attorno per fare degli esperimenti ed acquistarsi non solo la stima e fiducia dei nostri proprietari-agricoltori, ma anche la stima e fiducia dei nostri contadini che già ne seguono i consigli.

Acqui, Ottobre 1899.

F. ZANOLETTI.

PROGRAMMA
per l'insegnamento dell'Agricoltura in Acqui
(Scuola Jona Ottolenghi)

All'Onorevole

Commissione Comunale

pel funzionamento della R. Cattedra Enologica di Acqui.

Acqui, 25 Ottobre 1899.

In seguito all'incarico ricevuto da questa onorevole Commissione, della compilazione cioè di un programma per l'insegnamento dell'agricoltura nella scuola d'Arti e Mestieri Jona Ottolenghi di Acqui, mi pregio sottoporre all'esame delle SS. LL. i criteri secondo i quali, a mio modo di vedere, simile insegnamento potrebbe venire impartito. Per questo 1. anno, stante la stagione inoltrata, l'insegnamento dovrebbe avere un carattere provvisorio, salvo poi a stabilirlo in modo definitivo per gli anni successivi, secondo i concetti che più avanti mi farò un dovere di esporre.

In quest'anno l'insegnamento dovrebbe cominciare col 1. Gennaio 1900 e seguitare fino a tutto Aprile, cioè per la durata di 4 mesi, e dovrebbe venire svolto in due lezioni settimanali serali, più una lezione festiva diurna in ogni domenica per comodità degli agricoltori del contado, con un totale di 48 lezioni circa.

Questo corso di agraria, pur mantenendo per gli allievi della scuola Jona Ottolenghi che desiderassero frequentarlo, l'obbligo dell'iscrizione e della frequenza alle lezioni, dovrebbe avere pure carattere di una scuola libera di agricoltura, allo scopo di permettere anche agli estranei che desiderassero conseguire alla chiusura del corso un attestato di frequenza. — Però sarebbe mantenuto per tutti i frequentatori della scuola l'obbligo della stretta osservanza dell'orario delle lezioni, rimanendo a chiunque vietato di intervenire dopo cominciate le lezioni o di uscirne prima che queste sieno terminate.

L'insegnamento, pur dando la dovuta parte all'agronomia generale, dovrebbe venire svolto in modo da trattare argomenti di attualità, cioè di quei lavori e pratiche colturali che si svolgerebbero in quelle date epoche nelle campagne, al fine di mettere gli allievi nella condizione di vedere immediatamente applicati nella pratica gli insegnamenti ricevuti nella scuola, i quali in tal modo sortirebbero un esito migliore e più completo e non sfuggirebbero così tanto facilmente dalla loro memoria.

Ed è appunto per conseguire tal fine che la parte pratica dovrebbe avere largo svolgimento, mediante esperimenti delle diverse colture nelle singole proprietà dei privati, esperimenti che potrebbero essere visitati e controllati in qualunque momento dagli allievi della scuola, da soli o con la guida dell'incaricato dell'insegnamento teorico, il quale avrebbe pure l'incarico dell'esecuzione e della conduzione degli esperimenti stessi.

Non credo poi fuori di luogo far conoscere che potrebbe tornare molto opportuno anche l'istituzione di un piccolo campo sperimentale come parte integrale della scuola, a disposizione del professore incaricato dell'insegnamento, per quelli esperimenti pratici che nei poderi dei privati non si potrebbero eseguire, perchè non essendo di utile immediato e diretto, le relative spese graviterebbero troppo sui privati stessi.

Per l'avvenire invece la scuola d'agraria dovrebbe avere per la parte teorica la durata di 2 anni con un corso di 6 mesi per ciascun anno, cioè dal 1. Novembre a tutto Aprile, con un numero di lezioni settimanali da stabilirsi, istituendo presso la scuola Jona Ottolenghi una vera sezione di agraria, pure mantenendo sempre inalterato il carattere della scuola di Arti e Mestieri, rispettando con ciò il concetto del benemerito fondatore. Questa sezione avrebbe il suo svolgimento nel 3. e 4. anno di detta scuola, e vi potrebbero prendere parte quei giovani della scuola di Arti e Mestieri che compiuto il 2. corso avessero interesse a frequentarla.

In tal caso i primi due anni della scuola Jona Ottolenghi, coll'aggiunta di una materia, le scienze naturali, (botanica e zoologia) potrebbero servire di preparazione all'ammissione nella sezione agraria del 3. e 4. anno, insegnamento questo ultimo che sarebbe completato con quello della chimica e della fisica, materie che già ora fanno parte del programma didattico in detti due corsi.

Questa sezione agraria potrebbe venire frequentata oltre che dai giovani della scuola Jona Ottolenghi (3. e 4. anno) anche da quelli provvisti della licenza tecnica; mentre per gli adulti verrebbe sempre mantenuta la libertà della frequenza, sempre però con gli obblighi sopra esposti per la scuola di quest'anno.

In quanto alle modalità secondo le quali il programma di detta sezione agraria dovrebbe venire svolto, queste a suo tempo si potrebbero stabilire di comune accordo con questa onorevole Commissione, permettendomi oggi solo di fare osservare che con simile sezione agraria, l'istituzione di un piccolo campo sperimentale alla diretta dipendenza della scuola allo scopo più sopra esposto, diverrebbe maggiormente necessaria, oltre quelli che eventualmente si potrebbero istituire presso i privati agricoltori per dare larga parte all'insegnamento pratico.

Questi per sommi capi le idee che io ho l'onore di esporre all'onorevole Commissione in merito all'insegnamento agrario

nella scuola Jona Ottolenghi per quell'uso che crederà di fare nella sua saggezza.

Con particolare considerazione

dev.mo
Prof. Vittorio Puschi.

Acqui, 4 Novembre '99.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Prego vivamente la sua cortesia a volere rettificare una breve corrispondenza apparsa sull'ultimo numero della *Bollente*. Eletto sindaco del Comune di Terzo, ho rassegnato immediatamente le mie dimissioni con lettera indirizzata all'Assessore Anziano, e quindi su nessuna questione d'incompatibilità d'uffici, dovrà pronunciarsi ora, come fu scritto, l'Autorità Amministrativa.

Coi più vivi ringraziamenti e coi migliori saluti.

Avv. C. De Alessandri.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 4 Novembre

(Nostro Telegramma Particolare).

11 - 54 - 86 - 3 - 14

LA SETTIMANA

L'inverno si avvicina, cadono le foglie come una nube di fantastiche farfalle portate dal vento, la campagna indossa il suo manto invernale. Ancora pochi giorni poi il freddo più intenso svelerà le ultime foglie rimaste, ed i nostri colli ormai brulli e melanconici si assopiranno nel lungo e triste inverno aspettando la primavera, la « gioventù dell'anno » che loro ridoni e foglie e fiori e canti di uccelli e liete canzoni di forosette. Addio o luminoso estate cinto la fronte di verdi pampini ed amantato di fresche e liete frondi, addio grappoli dorati, addio vividi fiori occhieggianti fra le alte erbe... addio anche a voi zanzare, o mosche, o tafani, o... voi che il diavolo vi porti.

Treni diretti sulla linea Asti-Acqui-Ovada — L'annuncio da noi dato nel nostro penultimo numero della introduzione di un treno diretto sulla linea Asti-Ovada, viene ora confermato dalla seguente notizia che troviamo nei giornali.

Per la linea Genova-Ovada-Acqui saranno inoltre stabiliti nuovi treni diretti che miglioreranno le comunicazioni della linea stessa con Torino e con Genova, e per riflesso colle linee della Toscana e di Roma.

Il nuovo diretto per Roma partirà da Acqui alle ore 21,5 e quello in arrivo giungerà in Acqui alle 9,3, partendo da Roma alle 20,50.

Da Torino la comunicazione mattutina con Acqui si avrà per mezzo del citato nuovo diretto in partenza alle ore 7 ed alla sera si avrà il diretto delle 19,50 da Acqui con arrivo a Torino alle 22,42.

Politeama Garibaldi — Col giorno 18 corrente la Compagnia cessa le sue rappresentazioni che segnarono un trionfo continuo e meritato.

Gli ammiratori del bravo sig. Croce apprenderanno con rammarico la non grata notizia, ma pur troppo la forza delle cose fa sì che tutto abbia un termine.

Intanto ne approfitti il pubblico grande e piccolo continuando il suo favore all'intelligente proprietario della compagnia che non badò a spese, a studio ed a fatiche per mettere in scena spettacoli grandiosi per apparato scenico ed altamente istruttivi e morali.

In settimana fu ammiratissima la *Passione* replicata varie sere per insi-

stenti richieste del pubblico affollatissimo.

Molto gustato il duetto cantante — una vera specialità della compagnia Croce. L'illusione fu completa, e poté sollevare per un momento l'animo dello spettatore atterrito per lo strazio che, per tre ore consecutive si fece del corpo del *Nazzareno*. Buon per lui mi diceva una mia gentile vicina, che è di legno — ma intanto gli occhioni luccicavano per lacrime a stento trattenute! Stasera *Guerrino detto il Meschino agli Alberi del Sole*.

Il sig. Croce, cortese sempre, mise lo scrivente a parte delle sorprese mirabolanti che offrirà al pubblico — potrei descriverle, ma sarebbe indiscretezza — del resto la penna non può rendere ciò che sa fare il signor Croce. Chi vuol vedere vada.

Scontro..... non ferroviario — Ieri sulla strada Provinciale Acqui-Strevi, a poca distanza dal casotto daziario, ebbe luogo uno scontro..... fra un'ordinanza a cavallo e un carro carico. L'urto fu così violento che il povero soldato fu balzato da cavallo e rotolò coll'animale giù per la scarpa stradale. Caso volle che in quel punto si trovassero altri due individui certi Rappetti Pietro di Morsasco d'anni 33 e Scazzola Pietro, furono anch'essi urtati e travolti giù per la ripa.

Il primo di questi riportò ferite così gravi da metterlo in pericolo di vita, — ora trovasi al nostro Ospedale, — l'altro come pure l'ordinanza nonchè il cavallo se la cavarono con qualche leggiera lesione: Il povero soldato ebbe ancora la presenza di spirito di inseguire l'animale che si era poi dato alla fuga e di riafferrarlo scongiurando altri gravi pericoli.

Apprendiamo all'ultimo momento che il Rappetti, in seguito alle gravi lesioni riportate alla testa, cessava di vivere verso le ore 16 d'oggi.

Latrine pubbliche — Il Sindaco nell'ultima seduta del Consiglio Comunale accennò al bisogno di una latrina pubblica nel Foro Boario.

Siamo soddisfatti che si sia finalmente riconosciuto tale necessità, noi che ripetutamente e da anni parecchi battiamo questo chiodo. Ma una sola latrina, od anche più nel Foro Boario (ove d'altronde se ne vede ad occhio nudo la necessità più che urgente), è poca cosa. Si auguriamo che la cosa prenda estensione e che di simili, diremo così, edifici, se ne pongano un po' dappertutto poichè dappertutto..... ve n'ha il bisogno e non solo nel Foro Boario.

Chi gira un po' per la periferia della città trova ampio ed.... odoroso motivo di essere del nostro parere.

Pel Congresso grandinifugo in Casale Monf. — Lunedì fu tenuta una riunione di alcuni proprietari di vigneti allo scopo di delegare qualcuno a recarsi al prossimo Congresso che si terrà in Casale Monferrato.

In **Alessandria** venne sciolto il Consiglio Comunale e mandato a Commissario regio il cav. Fusinato, fratello al deputato, il quale già si insediò nel suo ufficio.

Disguido ferroviario — Martedì, per un disguido ferroviario sulla linea ferroviaria Asti-Acqui il treno che doveva giungere in Acqui alle ore 16, ebbe tale ritardo che i viaggiatori per Genova non poterono fruire della coincidenza dell'ultimo treno, onde dovettero pernottare in Acqui.

Il di dei morti — Giovedì giorno dei morti, numerosi furono i visitatori al cimitero ove la pietà verso la memoria dei trapassati aveva adornato al solito le tombe di meste corone e faci. Il tempo nubiloso e malinconico aggiungeva tristezza al mesto pellegrinaggio.